



L'ALTRO PALLONE

Ucultura



L'estate tingerà di verde le Culture: lunedì parte lo Speciale estate con i fumetti di Comma22, le parole di Camilleri e molte sorprese



Foto Reuters

In campo Bambini sudafricani giocano al calcio

MOLTO PIÙ DI UNA PARTITA DI CALCIO

I mondiali Grazie allo sport il Sud Africa è diventato adulto. Ma prima di arrivare a questo punto ha dovuto accelerare il passo della propria storia... Da Mandela ai Fugees, ecco una serie di saggi e romanzi tra politica e football

ROCK REYNOLDS
rockreynolds@libero.it

Se a qualcuno di voi è capitato di visitare l'isola di Gozo, si sarà reso conto dell'assoluta mancanza di slanci indipendentisti. D'altra parte, quali vantaggi potrebbe trarre quest'isoletta da un distacco dalla sorella maggiore, Malta? Eppure, Gozo è una delle partecipanti al Viva World Cup, il mondiale per le nazionali «non affilia-

te», ovvero non esistenti, di cui la Padania si è aggiudicata tre edizioni su quattro. Niente paura: nel mare di Gozo non nuotano pesci d'acqua dolce. Ma nemmeno l'acqua burrascosa che lambisce il Capo di Buona Speranza fa al caso della Trota.

Fortuna che, ora che si gioca il mondiale, si possono affrontare discorsi più edificanti. Nel paese che ha imposto al pianeta la forza aggregante dello sport, va in scena l'evento più atteso dell'anno. Proprio il Sud Africa, come testimoniato dall'ultima pel-

licola diretta da Clint Eastwood, *Invictus - L'invincibile*, cronaca della vittoria degli Springboks ai mondiali di rugby del 1995, ha dimostrato il potere universale dello sport, per giunta di uno sport da sempre invisibile alle maggioranze di colore, che lo considerava prerogativa dell'élite boera. Grazie a una squadra in cui figurava un solo giocatore di colore ma, soprattutto, grazie alla benedizione data alla squadra dal presidente Nelson Mandela, in quello che resta uno dei gesti «politici» più illuminati della